

La città che vorrei

Tre candidati all'elezione in Municipio rispondono ad alcune domande su temi riguardanti il presente e il futuro di Lugano, dall'evoluzione della situazione finanziaria cittadina alla gestione della mobilità, dall'insediamento di nuove attività economiche alla politica dell'alloggio.

In vista delle elezioni comunali di Lugano del prossimo 14 aprile, *Ticino Management* ha rivolto alcune domande, oltre che al sindaco Giudici, a candidati degli altri tre partiti oggi presenti nell'esecutivo cittadino.

Dopo 18 anni in Consiglio di Stato, Marco Borradori ambisce a tornare nel Municipio di Lugano, dove ha già rappresentato la Lega dei ticinesi tra il 1992 e il 1995. È stato inoltre consigliere nazionale dal 1991 al 1995. Nato a Lugano nel 1959, Borradori ha ottenuto il diploma di avvocato e notaio nel 1986, dopo aver conseguito la licenza in diritto all'Università di Zurigo.

Per il Partito popolare democratico si ripresenta Angelo Jelmini, divenuto municipale nell'aprile del 2011, quando è subentrato a Paolo Beltraminelli, eletto in Consiglio di Stato. Jelmini è stato municipale a Pregassona dal 1988 al 2000 e consigliere comunale a Lugano dal 2004 al 2011. Nato a Lugano nel 1955, ha conseguito la licenza in diritto all'Università di Berna e nel 1984 i brevetti di avvocato e notaio.

È contitolare dello Studio legale e notarile Sulser & Jelmini.

Cristina Zanini Barzaghi ha vinto le cosiddette 'primarie' del Partito socialista. Nel 2008 è stata eletta consigliera comunale a Lugano, dopo esserlo stata per dodici anni a Carabbia. Nata a Sorenago nel 1964, ha studiato ingegneria civile al Politecnico di Zurigo, dove si è diplomata nel 1987. Dal 1997 è contitolare dello studio di ingegneria Borlini & Zanini.

Il ridimensionamento della piazza finanziaria luganese, unito alla crisi economica, provocherà nei prossimi anni una riduzione del gettito fiscale per le casse cittadine. Si tratta allora di fissare delle priorità: secondo lei in quali ambiti è possibile ridurre la spesa e quali sono invece i settori che non

devono essere colpiti? Cosa pensa della decisione di aumentare il moltiplicatore dal 70% al 73%?

Borradori. Non vanno toccate socialità, scuole e sicurezza. Bisogna ridurre le spese di gestione corrente dell'amministrazione comunale, aumentate di 80 milioni negli ultimi anni. Le aggregazioni dovrebbero poi favorire economie di scala, cosa non ancora avvenuta nella misura prevista. Un'analisi va fatta sulla base di un piano finanziario. Per quanto riguarda la questione del moltiplicatore, in Municipio mi sarei schierato con i due colleghi leghisti, contrari all'aumento.

Jelmini. Gli effetti della crisi economica globale hanno costretto il Municipio ad un lavoro molto impegnativo e per certi versi doloroso: si tratta infatti di individuare nei bilanci cittadini posizioni di spesa che consentano risparmi sostenibili. Non vi sono tagli significativi da fare nel settore scolastico, in quello degli istituti sociali e delle prestazioni sociali, mentre dovremo mettere in conto qualche evento in meno, meno opere di manutenzione e un certo rallentamento del ritmo degli investimenti in opere pubbliche. Il ritocco del moltiplicatore deve rimanere nell'ambito della fluttuazione degli ultimi anni, quindi entro i parametri del 70-75%.

Zanini Barzaghi. A mio parere è possibile realizzare dei risparmi di spesa razionalizzando i dicasteri laddove vi sono competenze sovrapposte, ad esempio nell'edilizia pubblica e nella cultura. In qualsiasi caso non penso che si possano operare riduzioni nei settori dell'aiuto sociale e dell'educazione.

Sono favorevole a un leggero aumento del moltiplicatore. Ritengo inoltre che si debba arrivare all'introduzione di una tassa sui rifiuti che permetta alla città di mettersi in regola con la legge. Ciò

equivale a 5 punti di moltiplicatore.

Considerate le difficoltà finanziarie dei prossimi anni, ritiene che bisognerà rivedere la realizzazione dei diversi poli (congressuale-turistico, sportivo, fieristico, della formazione) che sono stati concepiti negli anni scorsi? Secondo lei quali devono avere la priorità?

Jelmini. Si dovrà puntare maggiormente sulla collaborazione privato/pubblico, come è stato proposto nel progetto di Polo congressuale-turistico al Campo Marzio nord. Potrà così essere realizzato un nuovo centro congressuale con un ampio parco e delle residenze private. Si dovrà procedere con la medesima impostazione anche per il polo sportivo a Cornaredo, che verrà plasmato nell'ambito di un concorso internazionale: qui bisognerà individuare dei moduli realizzativi che rendano l'esecuzione dell'opera possibile in tempi scaglionati. La priorità potrebbe essere data al palazzetto dello sport, un'opera richiesta e attesa da molti.

Zanini Barzaghi. La città deve elaborare una strategia chiara di tutte le necessità e definirne le priorità anche in relazione ai grandi progetti di mobilità pubblica, quali la rete del tram e il prolungamento di Alptransit verso sud. I diversi progetti da Lei menzionati sono tutti importanti, ma andranno inevitabilmente realizzati a tappe. Ritengo urgente la realizzazione di un palazzetto dello sport nella zona di Cornaredo.

Borradori. Bisogna fare attenzione, perché i poli di sviluppo sono un investimento fondamentale per il benessere della Lugano futura.

Ciò detto, si potrebbe però prevedere uno sviluppo a tappe dei grandi progetti: insomma, non rivedere la realizzazione, ma la tempistica. Le priorità vanno definite sulla base di un piano finanziario degli investimenti, che per-



metta di progettare sul medio-lungo termine secondo le capacità finanziarie.

Cosa può fare la città per favorire l'insediamento sul suo territorio di iniziative imprenditoriali che siano veramente a valore aggiunto? Quali attività andrebbero favorite più di altre?

Zanini Barzaghi. Più che favorire l'insediamento di nuove attività, il momento critico per la piazza finanziaria impone la necessità di mantenere e riconvertire quanto esiste già. La città dovrebbe assumere un ruolo decisivo nell'unire le numerose competenze presenti sul territorio, quali Università, Supsi, Centro studi bancari, ecc. e proporre attività di riconversione del personale del settore bancario, ad esempio promuovendo la gestione dei capitali delle casse pensioni al posto di quelli in fuga dal fisco italiano.

È pure importante continuare a sostenere la conciliabilità fra lavoro e famiglia: aiutare ad esempio le famiglie con mense e doposcuola è un valore aggiunto che permette ai residenti, in particolare alle donne, di mantenere il proprio posto di lavoro e avere minori necessità di sostegno sociale.

Borradori. L'ente pubblico deve fornire condizioni quadro attrattive per l'insediamento di nuove attività. Quelle interessanti per il futuro della città sono legate ai poli di eccellenza, come ad esempio quello universitario o quello medi-

co: ricerca, innovazione e tecnologie, formazione, ma anche turismo congressuale. Trovo interessante ad esempio il settore delle energie rinnovabili: il Ticino è il cantone che ha il maggior irraggiamento solare in Svizzera e il fotovoltaico ha un futuro.

Jelmini. La città di Lugano partecipa da qualche tempo al 'Tecnopolo Lugano', una società che in collaborazione con altri enti attivi nella promozione economica può dare un buon contributo allo sviluppo d'iniziativa imprenditoriali innovative. Nel Nuovo Quartiere di Cornaredo (penso agli spazi riservati al futuro polo fieristico) la città potrebbe dunque creare le premesse logistiche per l'insediamento di nuove aziende.

L'attrattività di una città dipende anche da come viene gestita la mobilità. Con il Piano della viabilità del polo luganese (Pvp) si sta andando nella giusta direzione? Quali correttivi vanno adottati? Il trasporto pubblico cittadino gratuito per alcune fasce della popolazione è auspicabile?

Borradori. La mobilità è fondamentale. Per l'accessibilità all'agglomerato, gli spostamenti fra i quartieri, i percorsi brevi, i pedoni e i ciclisti.

La galleria Vedeggio-Cassarate ha portato un miglioramento, in futuro la Rete Tram permetterà di sgravare ulteriormente la città. I correttivi del Pvp allo studio riguardano corsie dei bus, semafori, percorribilità di alcune vie, accesso

I tre candidati al Municipio di Lugano intervistati nell'articolo: da sinistra, Marco Borradori, candidato della Lega dei ticinesi, Angelo Jelmini, candidato del Partito popolare democratico, e Cristina Zanini Barzaghi, candidata del Partito socialista.

rapido al centro per le commissioni di breve durata.

Il costo del trasporto pubblico è favorevole agli utenti, perché a carico per due terzi dell'ente pubblico. Renderlo gratuito comporterebbe costi aggiuntivi milionari. Per quanto riguarda i giovani, mi sono opposto all'ultimo rincaro degli abbonamenti delle Ffs prendendolo a carico del Cantone.

Jelmini. Nel 1984 è stato approvato il piano regolatore della città di Lugano, che prevedeva un'ampia pedonalizzazione del centro città. Nel 2003 il Municipio e il Consiglio comunale hanno poi approvato il piano della viabilità e tale ampliamento è stato confermato.

Si è trattato di una modifica importante della viabilità. Il Municipio segue attentamente questo progetto e ha già implementato una serie di aggiustamenti, ne ha fatti studiare altri che verranno a loro volta realizzati e ne ha ipotizzati degli ulteriori, con l'obiettivo di ottimizzare la fluidità del traffico.

Per il trasporto pubblico la gratuità non

è necessariamente l'elemento determinante; determinanti sono la comodità dei mezzi, la puntualità, la frequenza delle corse. Grazie al sussidio che la città offre ai giovani e agli anziani che fanno uso degli abbonamenti Arcobaleno, a Lugano è possibile circolare con un mezzo pubblico a prezzi veramente concorrenziali per rapporto alle tariffe praticate nel resto della Svizzera.

Zanini Barzaghi. A mio parere nel Pvp i vantaggi superano gli svantaggi. La galleria Veduggio-Cassarate funziona bene. L'offerta di trasporti pubblici è stata potenziata in gran parte della città. Purtroppo si è rimasti indietro nel completamento delle misure per favorire la mobilità lenta. Dei correttivi per la viabilità in centro per migliorare l'accessibilità agli autosili pubblici sono comunque indispensabili. Penso che i trasporti pubblici debbano avere prezzi accettabili e facilitazioni per giovani e anziani, ma non essere gratuiti. Non sono i prezzi a dissuadere la potenziale utenza, ma piuttosto la scarsità d'offerta in molti quartieri e la mancanza di coincidenze e di corse serali. È perciò indispensabile proseguire con la politica di potenziamento intrapresa.

L'aumento dei prezzi nel settore immobiliare rende sempre più difficile, per una fetta crescente della popolazione, trovare un alloggio a Lugano: secondo lei la città deve attivarsi per favorire l'edificazione di alloggi a pigione moderata oppure questo non è un problema prioritario?

Jelmini. La Città svolge già un ruolo attivo nella politica dell'alloggio, con stabili di sua proprietà e appartenenti alla cassa pensione dei dipendenti che offrono sul mercato appartamenti a prezzi ragionevoli. Un ulteriore sforzo può essere fatto: si può pensare alle classiche misure pianificatorie (bonus) concesse a privati, all'istituzione di un ente autonomo come proposto da un'iniziativa popolare, ad una politica di promozione o sostegno di forme cooperative. Nel patrimonio immobiliare della città di Lugano vi sono sicuramente terreni che possono essere destinati a soddisfare questa esigenza: il piano regolatore unico, che siamo chiamati a concepire, permetterà di individuarli.

Zanini Barzaghi. Il grande successo dell'iniziativa 'Per abitazioni accessibili a tutti' lanciata dal mio partito lo scorso autunno indica che il problema è prio-

ritario anche a Lugano, come in molte altre città svizzere. La città deve senz'altro attivarsi in questo ambito per aiutare la popolazione a restare a vivere nella città, vicino al proprio posto di lavoro. Ciò permette di risolvere in parte i problemi di mobilità.

Borradori. Il problema è prioritario perché tocca la qualità di vita dei cittadini e l'anima della città. Prendiamo gli appartamenti che vengono ristrutturati allontanando gli inquilini e poi rimessi sul mercato a prezzi elevati, magari come residenza secondaria. Spingono fuori dal centro chi ci abitava e portano poca vita reale alla città. Non dico di eliminarli, ma di trovare un equilibrio. Inoltre si potrebbe favorire la creazione di alloggi 'misti', ossia non riservati a una sola categoria ma dove possano abitare famiglie, anziani, giovani coppie: è un modo per evitare la ghettizzazione e favorire un consolidamento del tessuto sociale e una solidarietà fra generazioni.

Che ruolo crede possano ricoprire il turismo e la cultura nello sviluppo economico cittadino?

Zanini Barzaghi. Turismo e cultura sono essenziali per Lugano e rappresentano un importante settore economico. Per il turismo è indispensabile un maggiore impegno nel proporre nuove offerte, ad esempio incentivando strutture alberghiere quali Bed & Breakfast. È pure importante proporre pacchetti turistici legati agli eventi culturali di forte attrazione, che spero verranno organizzati con il Lac. Un sostanziale miglioramento della mobilità pubblica e lenta, dell'arredo urbano degli spazi pubblici e la valorizzazione del lago sono inoltre importanti per far sì che i nostri ospiti possano apprezzare il soggiorno nella nostra città.

Borradori. Turismo è cultura ricoprono un ruolo molto importante, perché hanno degli effetti sull'attrattiva del territorio, l'economia, l'occupazione, i commerci e gli esercizi pubblici, la crescita personale. Penso ai grandi eventi che attirano molta gente, ma anche a quegli eventi culturali e ricreativi su scala locale che coinvolgono la popolazione, in particolare i giovani ma non solo, sia nell'organizzazione che nella prestazione artistica. Ho frequentato spesso lo Studio Foce e ho incontrato una realtà molto interessante, che vale la pena conoscere e fare conoscere.

Jelmini. Turismo e cultura avranno un ruolo importante: la crisi del mondo finanziario ci costringe a guardare maggiormente alle alternative, che per vocazione a Lugano sono certamente quelle del turismo e della cultura. Lo potremmo fare con il polo culturale a far da traino, ma anche con lo sviluppo del nuovo polo congressuale-turistico, che permetterà alla città di Lugano di entrare nella fascia dei congressi maggiori.

Anche se forse se ne è già accennato nelle domande precedenti, può indicare altri temi che le stanno particolarmente a cuore e che secondo lei dovrebbero occupare i primi posti nell'agenda dell'autorità politica luganese durante i primi mesi della nuova legislatura?

Borradori. Molti temi sono collegati tra loro e sviluppano tutte le potenzialità in un'ottica di rete. Però senza soldi non si fa nulla, quindi il consolidamento delle finanze comunali è una priorità: individuare dove risparmiare e dove investire sarà uno dei primi compiti del nuovo Municipio. A grandi linee, occorre puntare su ciò che crea occupazione, sulla socialità e sulla vivibilità: all'interno di queste aree prioritarie ci sono diversi temi, fra cui quelli già esposti in precedenza.

Jelmini. A mio modo di vedere il piano regolatore unico è un obiettivo prioritario, poiché si tratta di uno strumento importante che potrà assicurare a Lugano uno sviluppo urbanistico, ambientale ed economico. Citerei anche lo sviluppo del nuovo quartiere di Cornaredo, destinato ad offrire nuove opportunità di crescita alla città. Infine, nel campo energetico sono convinto che si possano fare degli sforzi più importanti con progetti innovativi di teleriscaldamento, di sfruttamento del biogas e di risparmio mediante un'accurata manutenzione degli immobili.

Zanini Barzaghi. Oltre al tema del lavoro e dell'alloggio già menzionati, vorrei una Lugano più unita nelle sue grandi diversità.

Penso che si debba creare un sentimento di appartenenza comune in tutta la città, dai quartieri del centro urbano ai villaggi aggregati più discosti, valorizzando le commissioni di quartiere e migliorando la capillarità dei servizi sul territorio.

Marzio Molinari